
Troppi medici in ferie e assenza ventilatori negli ospedali – Intervista a Lusenti

Radio Vaticana

Programma: Notizie – ore 14,30

Data: 22 agosto 2009

Durata 0.06.20

GIORNALISTA: "E c'è stata una polemica in questi giorni molto forte sui medici perché i consumatori hanno detto beh ce ne sono troppi in ferie e poi negli ospedali mancano i ventilatori. Per sapere se le cose stanno davvero così do il benvenuto a Carlo Lusenti segretario nazionale dell'ANAAO ASSOMED, Associazione medici dirigenti. Salve segretario."

CARLO LUSENTI: "Buonasera."

GIORNALISTA: "Buonasera."

LUSENTI: "Buonasera a lei e agli ascoltatori."

GIORNALISTA: "Senta dobbiamo dire che le critiche sono state feroci, molti i medici in ferie e poi mancano i ventilatori perché il gran caldo si fa sentire: ma le cose stanno così dottore?"

LUSENTI: "Guardi rispetto ai medici in ferie le critiche più o meno fondate si riferivano ai medici di medicina generale e non ai medici ospedalieri e mi sembra che a proposito abbia già risposto il segretario nazionale della Federazione dei medici di medicina generale. Rispetto alle condizioni degli ospedali beh di questo possiamo parlare ma senza che questo possa essere considerata responsabilità nel bene o nel male dei medici che vivono le condizioni negli ospedali (..) dei pazienti; è certo che la rete ospedaliera italiana al fianco di punte di eccellenza anche dal punto di vista del confort alberghiero e delle condizioni delle strutture ha anche ospedali vecchi superati male attrezzati e a volte non ventilati o refrigerati adeguatamente."

GIORNALISTA: "Ecco lei ha detto è da anni che se ne parla di questa ristrutturazione e in generale di questa opera mastodontica però mai si fa no segretario?"

LUSENTI: "Ma guardi io osservato che dire che d'estate negli ospedali c'è caldo, che dopo il terremoto si scopre che la maggior parte degli ospedali italiani non è adeguata al piano antisismico, che quando scoppia un incendio si scopre che molti ospedali italiani non sono adeguati a ciò che prevede la normativa antincendi è come di un rincorrere i problemi senza raggiungerli mai e fare soltanto i titoli di qualche articolo di giornale per pochi giorni. Esiste un problema vero che è il problema dell'ammodernamento e ristrutturazione della rete ospedaliera italiana; non dimentichiamo che i finanziamenti ad hoc destinati al rafforzamento e appunto ristrutturazione della rete ospedaliera italiana risalgono a una legge del ministro

Donat Cattin e quindi..."

GIORNALISTA: "In che anno eravamo segretario se lo ricorda?"

LUSENTI: "Più di 20 anni fa, il famoso ex articolo 20 approvato su proposta del ministro Donat Cattin allora finanziato, poi rifinanziato alcune volte e poi del tutto abbandonato. Allora riteniamo da tempo senza rincorrere gli scoop del ventilatore nella settimana di ferragosto che dedicarsi alla ristrutturazione della rete ospedaliera in Italia sarebbe una vera grande opera insieme alla ristrutturazione della rete degli edifici scolastici ma questo non è un tema di cui io mi posso occupare direttamente."

GIORNALISTA: "Lei sa segretario che servirebbero tanti soldi per fare quello che ha detto, in tempo di crisi il governo non credo che abbia la volontà e la possibilità di prendere questi soldi."

LUSENTI: "Guardi, intanto di soldi ne servirebbero e ne servono sempre e non tutto si fa in un giorno, basterebbe intanto affrontare il problema e finire un piano di sicuro pluriennale, lasciarlo gestire alle regioni che hanno la responsabilità delle strutture sanitarie ma con regia nazionale e anche in periodi di crisi, io non sono un'economista però registro che in molti paesi del mondo compresa l'Italia in cui si sta affrontando la crisi beh trovano nuovo respiro le politiche di intervento pubblico che a fronte di finanziamenti pubblici costruiscono opere di utilità sociale e con queste danno anche un sostegno all'economia; e costruire degli ospedali sicuramente o ammodernare gli ospedali, ecco non è che sto dicendo che solo ospedali nuovi, in alcuni casi si tratta di ristrutturare e ammodernare anche dal punto di vista delle impiantistiche tecnologica degli ospedali che può ancora fare la loro parte per alcuni decenni è un investimento pubblico che torna alla collettività e che può aiutare anche le economie in periodi di crisi."

GIORNALISTA: "Secondo lei può aiutare il fatto che molte regioni stanno chiudendo i piccoli ospedali, quelli che servono poche persone e puntino soprattutto sui grandi ospedali?"

LUSENTI: "Ah ma certo, quando si dice ristrutturare e ammodernare la rete ospedaliera si intende proprio questo cioè non più soldi per tenere in piedi tutto ciò che già c'è e in più fare ospedali nuovi ma si intende un progetto di ristrutturazione ammodernamento e ridifinizione che richiede sì dei finanziamenti ma che contemporaneamente deve vedere nelle regioni che non l'hanno già fatto il superamento di strutture ospedaliere vecchie parcellizzate piccole e sicure per avviare invece la costruzione di strutture ospedaliere che abbiano tutte le caratteristiche di sicurezza di modernità e anche di confort come giustamente viene richiamato in questi periodi per pazienti."

GIORNALISTA: "Se lei dovesse dare un giudizio al governo in carica per quanto riguarda l'attenzione alla sanità che giudizio darebbe dottor Lusenti?"

LUSENTI: "Ma guardi io lamento da tempo che il tema della sanità e della difesa del servizio

sanitario nazionale e tutto ciò che attorno a questo ruota non sia nell'agenda del governo o comunque non sia di sicuro tra le priorità del governo. Già il segnale iniziale del superamento del Ministero della salute e dell'accorpamento del Ministero del welfare dava la cifra di un tema come dire marginale non prioritario che si mescolava ad altri eterogenei e al quale non destinare una grandissima attenzione. Io questo giudizio l'ho dato all'inizio lo confermo e temo che alcuni come dire frutti di questa scelta si comincino a vedere."

GIORNALISTA: " Grazie, grazie a Carlo Lusenti segretario nazionale dell'ANAAO ASSOMED e buon pomeriggio."

LUSENTI: "Grazie a lei, grazie a lei e buon pomeriggio."